

Lo Stato mafioso postcomunista come forma di Stato criminale

Bálint Magyar

28/02/2016 | Ragionamenti



Tullio Corda

Bálint Magyar è un sociologo e politico liberale ungherese (nato a Budapest nel 1952). Ha conseguito la laurea in sociologia all'Università delle Scienze Eötvös Loránd. Tra il 1977 e il 1990 ha studiato la storia sociale ed economica dei paesi dell'Europa Orientale. Attivista del movimento dei dissidenti anticomunisti fin dal 1979, è diventato membro fondatore dell'Alleanza dei Liberi Democratici nel 1988. E' stato rieletto molte volte come direttore esecutivo del partito, di cui è stato anche presidente dal 1990 al 2000. Ha lasciato il partito nel 2009. Deputato dal 1990 al 2010, Magyar è stato ministro dell'istruzione dal 1996 al 1998 e dal 2000 al 2006, nonché segretario di Stato per i programmi UE per un anno e mezzo, dal 2007. Membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia tra il 2008 e il 2012, al momento lavora all'Istituto di Ricerca Finanziaria di Budapest. Con l'introduzione del concetto di Stato mafioso postcomunista, Bálint Magyar ha stabilito un nuovo quadro interpretativo e un

nuovo vocabolario per descrivere il regime di Viktor Orbán, che è diventato centrale nella discussione e nel dibattito sia pubblico che privato.

I.

Se vogliamo capire la natura della corruzione come regime di governo dobbiamo distinguere chiaramente tre diversi stadi di corruzione.

Il primo stadio è il più semplice, la cosiddetta corruzione quotidiana, caratterizzata da transazioni corruttive sparse e sporadiche faccia a faccia, che coinvolgono agenti della vita economica e della pubblica autorità.

Il secondo stadio evolutivo è quando la corruzione raggiunge verticalmente gli strati più alti di governo e le transazioni non sono più solo occasionali, ma mostrano segni di essere divenute regolari. La cooperazione tra gli operatori diviene più complessa non solo dal lato dell'offerta di corruzione, ma anche dal lato della domanda, infatti in molti casi i partner dal lato economico sono in molti casi oligarchi o criminali della malavita organizzata. (Dobbiamo distinguere tra i due gruppi sopra menzionati: mentre le associazioni per delinquere svolgono attività "economiche" illegali supportate da un accesso illegittimo, gli oligarchi al contrario di solito svolgono attività economiche legittime, ma principalmente con un accesso illegittimo).

Questo stadio evolutivo è oggi noto come fase della cattura dello Stato, perché si può parlare di questo fenomeno quando solo alcuni segmenti della pubblica autorità sono catturati, e non la struttura governativa nella sua interezza.

All'interno di questo stadio evolutivo la competizione politica può ancora avere luogo, il trasferimento di potere politico è ancora possibile in circostanze costituzionali, e gli oligarchi mantengono ancora la loro autonomia relativa, non essendo legati all'infinito a certi personaggi politici. Entrambi i lati possono stabilire o abbandonare le transazioni di corruzione abbastanza liberamente.

La criminologia delle organizzazioni si riferisce a questo stadio come criminalità di Stato, che può prendere la forma di crimine di Stato facilitato dalle aziende, o di crimine aziendale facilitato dallo Stato, a seconda di chi è l'operatore dominante o che prende l'iniziativa.

Nel caso **del terzo** stadio evolutivo non è appropriato parlare semplicemente di crimine di Stato, poiché il fenomeno che abbiamo appena visto è già un Stato

piuttosto criminale. In questo caso non sono più gli oligarchi o la malavita organizzata a catturare lo Stato, ma un'impresa politica, la "buonavita" organizzata, cattura l'economia, inclusi gli oligarchi stessi. Questo è ciò che possiamo vedere in alcuni paesi postcomunisti; per esempio l'Ungheria nei confini dell'Ue, il Montenegro nei Balcani, la Russia, l'Azerbaijan e alcune ex repubbliche sovietiche dell'Asia centrale. Questo stadio evolutivo è possibile quando si verificano due condizioni: la monopolizzazione del potere da parte di un agente politico, accompagnata dalla resa sistematica delle istituzioni dei pesi e contrappesi. La seconda condizione è la mancanza o inesistenza pratica della proprietà privata durante i cambiamenti di regime e l'estesa sfiducia che ha accompagnato la privatizzazione in questi paesi. I paesi emergenti criminali postcomunisti, dove il governo ha le caratteristiche di un'associazione per delinquere, si possono descrivere come **Stati mafiosi postcomunisti**. Cioè nient'altro che la forma privatizzata di uno Stato parassita. In questo caso gli organismi centrali dello Stato stesso operano di concerto come un'associazione per delinquere, la buonavita organizzata.

Riassumiamo in breve le caratteristiche principali dello Stato criminale corrotto:

1. La concentrazione del potere politico e l'accumulazione della ricchezza della famiglia politica adottiva avvengono all'unisono. Il bene pubblico diventa subordinato a interessi privati non occasionalmente, ma in modo permanente, influenzando i processi decisionali politici in modo sistematico e fondamentale determinante.
2. L'alternanza e il rimpiazzo sistematico dell'élite politica avviene in parallelo con quello dell'élite economica, e tali cambiamenti non sono guidati dagli strumenti della democrazia e dell'economia di mercato.
3. Con gli strumenti legalizzati del monopolio e della coercizione di Stato, lo Stato mafioso estrae coercitivamente i patrimoni privati – talvolta indirettamente tramite diverse forme di nazionalizzazione – per servire i propri interessi, e li ridistribuisce tra i clienti della famiglia politica adottiva.
4. La corruzione della buonavita criminale organizzata non è questione di trattative sottobanco sporadiche o incidentali, né di irregolarità o devianze occasionali, ma si tratta di un saccheggio diretto centralmente e eseguito razionalmente, una raccolta centralizzata del "pizzo". Perché nella buonavita organizzata la concentrazione del potere e l'accrescimento della ricchezza della famiglia politica adottiva non possono essere operate in sistemi separati. Ma, mentre la Mafia tradizionale raggiunge i suoi obiettivi tramite il ricatto, l'intimidazione e la violenza aperta, le sfere di influenza nello Stato mafioso possono essere plasmate dagli strumenti quasi legali di coercizione da parte delle pubbliche autorità.
5. Specificiamo ora gli agenti principali in questo tipo di Stato criminale corrotto:
 1. Il poligarca è una persona che usa il potere politico legittimo per procurarsi ricchezza economica illegittima – mentre il suo potere politico è visibile il suo potere economico

rimane nascosto. Il poligarca gestisce l'azienda di famiglia sotto forma di impresa politica.

2. L'oligarca è chi si costruisce il potere politico a partire da una ricchezza economica più o meno legittima – in questo caso il suo potere economico è visibile, ma quello politico, se esiste, è invisibile.
3. Il tirapiedi è chi non ha alcun potere reale, né nella sfera politica né in quella economica, ma funge da ponte tra la vera natura del potere e la sua legittimità richiesta. Così serve formalmente da intermediario per il pubblico tra la sfera legittima e quella illegittima.
4. Il broker di corruzione fa incontrare i partner della transazione corrotta nel ruolo di mediatore o avvocato esperto. Quando viene creato il monopolio del potere politico lo Stato criminale affida i broker di corruzione alla famiglia politica in ordine rigido.
6. Le decisioni vengono prese al di fuori dalla competenza degli organi formalizzati e legittimi delle istituzioni democratiche, in seno al circolo più ristretto al vertice della famiglia politica adottiva.
7. Le procedure formalizzate e legali cedono il passo ad azioni arbitrarie e materiali, il capo del potere esecutivo non governa il paese, ma lo amministra come un proprio possesso. Le istituzioni statali, incluso il parlamento, il governo, l'ufficio delle imposte e l'ufficio del Pubblico Ministero non fanno altro che apporre i timbri e tenere la contabilità. Diventano istituzioni dell'applicazione della legge politicamente selettiva. Lo "Stato di diritto" viene sostituito dal "diritto di Stato". Una normativa adeguata viene rimpiazzata da una pratica arbitraria della giustizia. La legislazione non è più un campo di regole legittime e normative che valgono per tutti e vengono applicate ugualmente a tutti, ma un luogo dove le leggi vengono fatte a misura di chi ha il potere. L'uguaglianza di fronte alla legge è stata rimpiazzata dall'ineguaglianza di fronte alla legge.
8. Al posto di posizioni autonome protette legalmente si crea una catena di vassallaggio tra patroni e clienti, che causa la liquidazione delle basi dell'autonomia individuale e costringe le esistenze entro un ordine di dipendenze.
9. Questa nuova forma di vassallaggio non dovrebbe essere chiamata feudale o patrimoniale, perché la natura materiale del potere e la sua legittimità formale non convergono. La distanza tra di esse viene ridotta dalla coercizione di Stato e dall'ipocrisia usando procedure pseudodemocratiche con la restrizione dei diritti civili e della libertà di stampa, manipolando la democrazia elettorale. Non si tratta né di una democrazia liberale, né di una dittatura.
10. Lo Stato mafioso non è motivato da un'ideologia. Piuttosto si fonda su diversi schemi ideologici che si adattano alla sua agenda politica.

II.

La criminologia delle organizzazioni ha sistematizzato gli atti criminali a seconda del tipo di organizzazione che li commette². Introduce una differenziazione tra crimini

aziendali e crimini di Stato. Comunque il governo e il mondo degli affari possono occasionalmente collaborare, e perfino incoraggiarsi e assistersi a vicenda nel commettere certi crimini. Ne conseguono tre categorie separate: crimine aziendale facilitato dallo Stato, crimine di Stato facilitato dalle aziende, e crimine aziendale-statale, che si ha quando i due agiscono insieme su base egualitaria. Il “crimine di governo – o crimine che avviene entro il contesto del governo – è la principale forma affine al crimine dei colletti bianchi. Il crimine di Stato è danno su ampio livello commesso da parte dello Stato e delle sue agenzie; il crimine politico dei colletti bianchi è crimine commesso da individui o reti di individui che occupano posizioni di governo e cercano di ottenere vantaggi economici o politici per sé o per il proprio partito”³.

Eppure non solo esiste il crimine di Stato, ma anche lo Stato criminale, uno Stato che sistematicamente, deliberatamente e perniciosamente viola e limita i diritti fondamentali dei propri cittadini. Entro un tale Stato sia le varie entità economiche che dipendono dagli appalti e gare pubbliche, sia le organizzazioni della società civile – che in realtà funzionano come fantocci politici e servono gli interessi del potere – sono strettamente intessuti con lo Stato e con il governo. In questi casi le persone coinvolte nelle attività corrotte e quelle coinvolte nel regime repressivo sono connesse tra di loro in modi molteplici⁴. Tuttavia vale la pena di classificare questi Stati potenziali in base alla loro attività criminale principale. In conseguenza si può differenziare tra uno “Stato criminale, con un progetto centrale di crimine contro l’umanità;” uno Stato repressivo, con un progetto centrale di negazione sistematica di diritti fondamentali ai cittadini o ad alcuni gruppi di cittadini;” uno “Stato corrotto, con il saccheggio sistematico dello Stato a beneficio dei leader e dei loro parenti o associati;” e infine uno “Stato negligente, caratterizzato dal fallimento fondamentale di alleviare forme di sofferenza che lo Stato potrebbe risolvere,”⁵. Uno Stato criminale, naturalmente, può essere anche caratterizzato da una combinazione dei “progetti statali” sopra elencati.

2. La legge ungherese sulle associazioni per delinquere

Secondo il codice penale ungherese “associazione per delinquere: un gruppo di tre o più persone, formato per un periodo esteso di tempo e che agisce di concerto, con l’obiettivo di (...) commettere intenzionalmente reati criminali”.⁶ Nell’applicazione della legge “agire di concerto” significa che i membri dell’associazione per delinquere “condividono compiti correlati ad attività criminali”, il che “ovviamente presume una

pianificazione precedente, e un certo grado di direzione e organizzazione”. Anche una risoluzione di armonizzazione legale della Corte Suprema di Giustizia del 2005⁷ fornisce una guida per la comprensione del funzionamento di un’associazione per delinquere in specifiche situazioni processuali, come segue:

- un’associazione per delinquere è qualitativamente diversa da un gruppo di individui che agiscono insieme; l’associazione per delinquere stessa deve essere formata per un periodo esteso di tempo e deve agire di concerto;
- “agire di concerto è una componente concettuale dell’associazione per delinquere che, in termini di contenuto, non è altro che gli effetti reciprocamente rinforzanti di coloro che vi agiscono all’interno; comunque l’esistenza dell’azione di concerto non consegue dall’essere in diretto contatto con gli agenti in un’associazione per delinquere, né dalla conoscenza specifica di altre azioni o dell’identità degli altri agenti, il comportamento da membro di un’associazione per delinquere può essere attribuito soltanto a un perpetratore che abbia svolto attività in un’associazione per delinquere formata tramite una divisione delle funzioni, e in una maniera fondata su superiori e subordinati, con la completa conoscenza dell’organizzazione, e che abbia collaborato in costante contatto con i suoi membri;
- le disposizioni esistenti del Codice Penale non distinguono tra la gerarchia delle azioni all’interno dell’associazione per delinquere in termini di attività o intensità, in quanto tali condizioni vengono considerate solo durante la fase di emissione della sentenza;
- una persona al di fuori dell’associazione per delinquere non ne diventa membro semplicemente ricevendo un lavoro a contratto dall’organizzazione, poiché l’integrazione in tale associazione richiede la conoscenza dei processi interni dell’organizzazione e coinvolgimento attivo al suo interno; bisogna fare una chiara distinzione tra giudicare sostanzialmente un atto criminoso commesso come membro di un’associazione per delinquere e un atto criminoso commesso come lavoro a contratto con un’associazione per delinquere (o con uno dei suoi membri);
- se vi sono prove che il crimine fosse legato al funzionamento di un’associazione per delinquere, o commesso nel contesto della stessa, allora, date le condizioni in cui è stato commesso – in particolare data la natura del comportamento specifico che presume azioni connesse precedenti o posteriori di altri, e dati eventi che sono necessari e pertanto hanno probabilità di avvenire; si può concludere che l’azione del perpetratore occasionale (partecipante) è stata riconosciuta al momento in cui è stata eseguita come commessa all’interno di un’associazione per delinquere.

È un linguaggio chiaro. Benché la risoluzione di armonizzazione legale garantisca un’interpretazione unificata del traffico di persone, prostituzione, traffico di droga, e altre attività classiche di simile natura nella malavita organizzata, né in Codice Penale né le definizioni nella risoluzione escludono la possibilità di applicare queste disposizioni in casi in cui una gran parte dei membri di un’associazione per

delinquere siano i leader i livelli più alti delle istituzioni della pubblica autorità, In effetti non esclude neanche che questo possa essere l'elemento che motiva e definisce l'associazione per delinquere, che non è malavita organizzata, ma la "buonavita" organizzata stessa.

2. I protocolli di Palermo

Neanche i Protocolli di Palermo contro la criminalità organizzata transnazionale, adottati nel 2000 dalle Nazioni Unite e ratificati dall'Ungheria nel 2006⁸, escludono dalla narrativa che la lotta possa non solo avere luogo tra i gruppi organizzati della malavita e i rappresentanti dell'autorità statale, ma che gli stessi rappresentanti dello Stato possano formare il nucleo dell'organizzazione criminale.

In seguito ai Protocolli di Palermo, anche il Gruppo di specialisti sulla criminalità organizzata del Consiglio d'Europa (PC-S-CO) ha definito i criteri che, quando presenti, forniscono prove dell'esistenza di un'**associazione per delinquere**. La loro definizione include criteri obbligatori e facoltativi. Come si vedrà, i criteri usati dal gruppo di esperti per definire la Mafia, o la criminalità organizzata, che regolano anche il diritto penale ungherese, si possono anche usare per descrivere la "buonavita" organizzata, ovvero il funzionamento dello Stato mafioso. I Protocolli distinguono tra criteri obbligatori e facoltativi come segue:

Criteri obbligatori:

- collaborazione di tre o più persone;
- per un periodo prolungato o infinito di tempo;
- sospettati o già condannati per aver commesso gravi reati penali;
- con l'obiettivo di perseguire profitto e/o potere.

Criteri facoltativi:

- avere un compito o ruolo specifico per ogni partecipante;
- usare una forma di controllo e disciplina interna;
- usare la violenza o altri mezzi coercitivi atti all'intimidazione;
- esercitare influenza sulla politica, i media, la pubblica amministrazione, le forze dell'ordine, l'amministrazione della giustizia o l'economia tramite la corruzione o altri mezzi;
- usare strutture commerciali o affaristiche;
- essere coinvolti nel riciclaggio di denaro;
- operare a livello internazionale.

3. Lo Stato mafioso come tipo di Stato criminale⁹

Non dovrebbe essere difficile neanche per il lettore laico vedere che lo Stato mafioso ha le persone e gli eventi più adatti a questi criteri. “Cos’è scassinare una serratura in confronto al comprare azioni? Cos’è rapinare una banca rispetto al fondarla?” - chiede Mackie Messer nell’*Opera da tre soldi* di Brecht. Nei termini dello Stato mafioso, ci si potrebbe chiedere che cos’è il violare la legge in confronto al passare legislazione. Cos’è la rapina rispetto all’esproprio di proprietà tramite leggi e decreti? Cos’è l’abuso commesso da un capo rispetto alle purghe pianificate centralmente? Che cos’è il pirataggio di un sito web in confronto al privare qualcuno illegalmente della sua frequenza radiofonica? E si può continuare la lista attraverso tutti i campi della vita, dove è evidente che le istituzioni della pubblica autorità non sono i guardiani della legalità e dell’uguaglianza di fronte alla legge, ma l’esatto contrario: corpi istituzionalizzati che servono l’arbitrarietà degli interessi personali.

La questione non è più come si debba interpretare in senso legale quando le “tre o più persone che collaborano” – diversamente dalle presumibili attese originarie dei legislatori ungheresi, o del Gruppo di specialisti del Consiglio d’Europa – non significa la Mafia della malavita, ma la “buonavita” organizzata, talvolta perfino le persone con cariche ufficiali. La questione è come si possa mettere in moto la macchina della giustizia in uno Stato mafioso, e come si possano attivare la società e il sistema immunitario della pubblica autorità che non è ancora totalmente paralizzato. La risposta naturalmente andrebbe oltre il genere “descrittivo” e “comprensivo” della sociologia.

La figura centrale nello Stato criminale non è un’élite di potere strutturata arbitrariamente, con una cultura incidentale, ma nel caso dello Stato mafioso è la famiglia adottiva politica, con poteri attribuiti dal capofamiglia patriarcale, che vengono poi estesi alla nazione intera con mezzi illegittimi da uno stretto gruppo supremo di responsabili delle decisioni che funzionano come corpo non formalizzato e non legittimo. In questo caso l’iniziatore dell’azione, ***l’associazione per delinquere che commette reati penali, è il “polipburo”*** stesso, in cui alcuni membri hanno cariche di pubblica autorità ad alto livello ai vertici delle branche del potere, incluse tutte le loro istituzioni fondamentali. Ma ci sono anche membri “consultivi” che non sono stati incorporati nelle istituzioni di pubblica autorità, come anche oligarchi fidati ed eventualmente anche i loro tirapiedi. Il “polipburo” dello Stato mafioso è forse

composto da una o due dozzine di individui. (Mentre il “politburo” era il corpo al vertice dei partiti comunisti di tipo bolscevico, la Fidesz¹⁰ non ha un politburo: il suo organo supremo formale è il Presidio. Il vero centro di potere supremo è comunque una stretta rete informale i cui tentacoli sono come quelli di una *piovra*, detta *polip* in ungherese, e che è anche il titolo della serie cinematografica sulla Mafia siciliana che ebbe gran successo anche in Ungheria negli anni ottanta.) I criteri per la definizione di un’associazione per delinquere vi si applicano: “tre o più persone”, “un gruppo formato per un periodo esteso di tempo e che agisce di concerto”, che ha una “gerarchia” e “effetti reciprocamente rinforzanti su coloro che vi agiscono all’interno”, e include “l’obiettivo di commettere reati penali”, “suddividendo i compiti” richiesti e, se necessario, “appaltando” persone all’esterno dell’associazione per delinquere. Rispetto a violazioni isolate della legge, i contorni dei rapporti nello Stato mafioso sono delineati dalle *azioni collegate* della criminalità organizzata. Queste includono azioni illegali di per sé (come estorsione, frode e frode finanziaria, appropriazione indebita, riciclaggio di denaro, insider trading, accordi che limitano la concorrenza in una gara pubblica d’appalto o in una procedura di concessione, corruzione, corruzione di pubblici ufficiali, sia la forma attiva che passiva di questi ultimi due reati, abuso di autorità, abuso della posizione di un pubblico ufficiale, compravendita di influenza, ricatto, ecc.) combinate con azioni che di per sé non sono illegali (come mozioni presentate da deputati indipendenti, istigazione di ispezioni fiscali, ecc.).

3.1. Associazioni per delinquere che espropriano proprietà – l’esempio di una compagnia di affissioni

Un’azione concatenata può essere composta da un’ampia scala di variazioni sulle situazioni sopra menzionate. Dimostriamo l’agire di un’associazione per delinquere sponsorizzata dallo Stato tramite il caso di una compagnia di affissioni pubblicitarie, l’Esmá, nel contesto della legge penale sopra menzionata. Con la collaborazione di un ministero, al proprietario di questa particolare compagnia di affissioni pubblicitarie viene fatta un’offerta di acquisto nominando il nuovo proprietario potenziale, uno degli oligarchi principali della famiglia adottiva politica; il proprietario rifiuta l’offerta, al che gli viene inviato un controllo fiscale, come mezzo di persuasione tramite violenza psicologica. Ciò non basta a convincere il proprietario della ditta desiderata a liberarsi della sua proprietà, al che, di nuovo come mezzo di violenza psicologica, un emendamento legale ad hoc proposto da un deputato e approvato dal parlamento priva la compagnia delle sue attività basate su concessioni statali. Il valore della ditta

comincia a calare precipitosamente e, come passo finale, un secondo emendamento esenta la ditta rivale da ogni possibile conseguenza negativa derivante dall'emendamento precedente che gli aveva distrutto gli affari. L'intera operazione avviene in un breve periodo di tempo. Dopo che la compagnia viene affamata per parecchi anni, il proprietario vende la sua attività ormai priva di valore, al che il nuovo oligarca preferito del Padrino fa un'offerta di acquisto a un valore moderatamente basso. E, come ci si aspettava, il provvedimento legale discriminatorio che aveva reso l'attività impossibile da proseguire viene abrogato, in modo che il nuovo oligarca leale al Padrino possa far funzionare la compagnia al massimo della capacità. A differenza della Mafia tradizionale, la pubblica autorità in Ungheria usa mezzi non violenti per imporre la propria volontà.

Il caso presenta le caratteristiche dell'attività di un'associazione per delinquere dello Stato mafioso.

Le azioni:

- commettere intenzionalmente reati penali (estorsione, abuso di autorità, ecc.);
- azione di concerto, poiché una varietà di branche del potere (istituzioni ministeriali, di controllo governativo e di pubblica sicurezza, la legislazione) e vari individui (vedi gli oligarchi, i beneficiari scelti che cambiano di tanto in tanto) devono coordinare le loro azioni secondo un programma specifico;
- i membri dell'associazione per delinquere costituiscono un gruppo gerarchico, dove coloro che capiscono l'intera operazione sono isolati da coloro che eseguono le azioni, ciascuno su un gradino più basso della gerarchia (come i pubblici ufficiali che eseguono le ispezioni fiscali o i deputati che presentano proposte di emendamenti legali);
- le persone nell'associazione per delinquere rinforzano reciprocamente gli effetti delle loro azioni, poiché non riuscirebbero ad ottenere l'obiettivo prefissato (esproprio di proprietà) agendo indipendentemente.

3. 2. Esproprio di proprietà da parte di associazioni per delinquere – l'esempio delle slot machine e dei casinò.

Poiché il sistema autocratico oggetto di questo studio è stato definito Stato mafioso, è solamente appropriato illustrare il meccanismo del cambiamento di proprietari operato con la coercizione statale attraverso l'esempio delle slot machine e dei casinò. Il funzionamento delle *slot machine*, che generava un gettito fiscale di 70

miliardi di fiorini (220 milioni di euro), era soggetto alla supervisione per conto delle autorità da parte della compagnia statale Szerencsejáték Zrt. Vale la pena di esaminare passo per passo la ristrutturazione di questo ramo di affari e la sua integrazione nel cerchio di interesse della famiglia politica:

Primo passo: il cambiamento radicale nella regolamentazione dell'attività delle slot machine, che si trovavano prevalentemente in locali del settore ristorazione, ha avuto luogo nel 2011, quando l'imposta mensile su ogni macchina è stata aumentata da 100 mila fiorini (330 euro) a cinque volte tanto con un'inaspettata mozione di emendamento in parlamento, e gli operatori sono stati obbligati a sostituire le macchine esistenti con altre collegate a un server centrale entro l'ottobre 2012. Come risultato di questa misura gli operatori hanno consegnato il 60 per cento delle macchine entro un mese dall'approvazione dell'emendamento¹¹. I numeri sono calati ancora l'anno seguente: da 22 mila a duemila.¹²

Secondo passo: Nell'ottobre 2012 è stato vietato il funzionamento delle slot machine, sale giochi e casinò elettronici tramite un emendamento fatto passare in un paio di giorni. Solo i casinò sono stati esentati e hanno potuto continuare a tenere le slot machine. Il divieto ha interessato anche le circa mille ditte che avevano investito nelle slot machine collegate al server centrale, in regola con l'emendamento introdotto l'anno precedente. Perché secondo il governo "le misure precedenti avevano raggiunto l'obiettivo solo in parte, cercando di assicurare che coloro che vivono in situazioni svantaggiate non buttassero soldi nelle slot machine, mentre, d'altra parte, erano anche emersi seri rischi per la sicurezza dello Stato in relazione alle attività delle persone con interessi nell'industria del gioco d'azzardo.¹³ Il governo intendeva compensare parte delle perdite di gettito fiscale derivanti da queste azioni tassando i giochi d'azzardo online.

Terzo passo: I casinò sono stati esentati dal divieto di operare slot machine, e il numero massimo di macchine installabili in un locale è stato fissato in 300. Poi nel 2013 il numero massimo di casinò che potevano operare nel Paese è stato fissato in undici.

Quarto passo: "Modificando la legge sul gioco d'azzardo a metà novembre 2013, il parlamento ha deciso che il ministro dell'economia nazionale poteva firmare contratti di concessione per la gestione di al massimo cinque casinò senza indire una gara pubblica d'appalto, ma prendendo una tassa di concessione eccezionalmente alta, con imprenditori considerati affidabili. [...] L'altro cambiamento importante nell'emendamento di novembre è stato che i manager dei casinò possono dedurre l'ammontare della tassa di concessione dalle imposte sui giochi d'azzardo. Il Las

Vegas Casino, uno degli interessi di Andy Vajna, è avvantaggiato da questa modifica: grazie all'emendamento ha potuto pagare 1,6 miliardi di fiorini in meno allo Stato. Nel 2012 il Las Vegas Casino aveva pagato 1,1 miliardi di fiorini in imposte sui giochi d'azzardo, a un'aliquota del 30% sul fatturato netto di 3,8 miliardi di fiorini, più 791 milioni di fiorini come tassa di concessione. Così in tutto allo Stato sono stati pagati 1,9 miliardi di fiorini. Secondo le nuove regole dovrebbero pagare solo circa 300 milioni di fiorini in tasse.”¹⁴

Quinto passo: Nel maggio 2014, delle undici concessioni per casinò che possono essere rilasciate, cinque a Budapest sono state assegnate dal ministero dell'economia nazionale alla Las Vegas Casino Kft. Di Andy Vajna, mentre due sono state emesse per la Aranybónusz 2000 Kft. di Gábor Szima per le città dell'Ungheria orientale di Debrecen e Nyíregyháza. Tutte queste concessioni sono state assegnate nonostante anche la compagnia statale Szerencsejáték Zrt. avesse fatto domanda per le concessioni di casinò. Evidentemente si erano dimostrati meno “affidabili”. Andy Vajna, ex produttore cinematografico, è il commissario governativo che ha abolito i finanziamenti statali alla produzione di film ungheresi, e stretto confidente di Viktor Orbán. Gábor Szima invece aveva già a che fare con il business del gioco d'azzardo ed era proprietario della squadra di calcio di Debrecen,, ora di proprietà di suo figlio. “Secondo il ministero dell'economia nazionale pagheranno allo Stato quattro miliardi di fiorini in tasse di concessione e un miliardo di fiorini di Iva.”¹⁵

Sesto passo: Eppure il parlamento, parallelamente alla distribuzione delle concessioni per i casinò, ha reso possibile ai proprietari la detrazione delle tasse di concessione dalle imposte sui giochi d'azzardo, e le ha anche rese esenti dall'Iva.¹⁶

Settimo passo: “Con il coinvolgimento di Andy Vajna e Gábor Szima, le grandi compagnie internazionali che gestiscono casinò online e siti web di giochi di carte – come PokerStars o Bet365 – hanno potuto legalizzare la propria presenza in Ungheria. Questa opportunità è stata fornita a uomini d'affari vicini al governo da un emendamento presentato al parlamento dal governo nel quadro di un disegno di legge sui cambiamenti alla legislazione fiscale per l'anno seguente. Un punto della proposta renderebbe possibile che la tassa di concessione sui giochi d'azzardo venga pagata da terzi, cioè da altri rispetto al proprietario della stessa. Sarebbe così possibile far pagare la tassa da una compagnia straniera, eventualmente offshore, con fondi la cui origine per esempio non è pulita, e inoltre al possessore della concessione sarebbe sempre permesso detrarre la tassa di concessione dalle imposte sul gioco d'azzardo da pagare al fisco. Inoltre, secondo la proposta, i siti di

casinò e giochi di carte online potrebbero essere gestiti solo da chi abbia già una concessione per la gestione di casinò – ovvero attualmente Vajna e Szima.”¹⁷

Ottavo passo: Le tasse pagate dai casinò di proprietà di di Andy Vajna e Gábor Szima – a differenza del regolamento valido per gli esercenti – “sono basate su autodichiarazioni, perché l’Amministrazione Nazionale delle Tasse e Dogana Ungherese non ha veramente un catasto delle slot machine. Da una parte il dispositivo di ispezione online delle autorità fiscali, che avrebbe raccolto e registrato i dati creati durante il funzionamento, non è stato installato in queste macchine, e dall’altra parte non vi è menzione della rete collegata a un server centrale, Così, in questa epoca di registratori di cassa online, lo Stato è completamente all’oscuro di quanto siano gli incassi dei casinò.”¹⁸ Mentre “varie parti coinvolte in questa industria stimano che il fatturato generato dai cinque casinò di Andy Vajna debba essere intorno ai 15 miliardi di fiorini.”¹⁹

Nono passo: Adesso manca solo il lancio della macchina lavasoldi garantita legislativamente chiamata Conto di Risparmio di Stabilità, che permette a poligarchi, oligarchi e tirapiedi di depositare fondi di denaro riciclati a perdere sotto protezione statale.

È così che la famiglia politica adottiva dello Stato mafioso gestisce il gioco d’azzardo e si procura casinò; espulsioni, introduzione di monopoli, favoreggiamento di amici per le concessioni, speciali sconti fiscali, riciclaggio di denaro appoggiato dallo Stato. E non una goccia di sangue è stata versata.

Anche questo caso porta i contrassegni delle attività di un’associazione per delinquere dello Stato criminale. Le azioni:

- commettere intenzionalmente reati penali (estorsione, abuso di autorità, compravendita di influenza, eccetera), causando gravi danni alle compagnie rispettose della legge che avevano sostituito le loro macchine con quelle collegate al server e causando massicce perdite di gettito fiscale direttamente con uno sgravio fiscale insolito e su larga scala e indirettamente per non aver prescritto l’uso di casse collegate alla rete dell’Ufficio Nazionale delle Entrate e delle Tariffe. Non c’è alcun fine positivo per la società dietro questa legge, chiaramente discriminatoria dato che tutte le altre ditte in Ungheria hanno dovuto adottare le costose casse elettroniche collegate al server centrale.
- agire di concerto, poiché una gran quantità di rami del potere (ministeriale, governativo) e di individui (i beneficiari scelti) hanno dovuto coordinare le proprie azioni secondo tempistiche e sequenze specifiche;
- i membri dell’associazione per delinquere costituiscono un gruppo gerarchico, dove coloro che comprendono l’intera operazione sono isolati da chi esegue le azioni,

ciascuno un gradino più in basso nella gerarchia (come i deputati che presentano proposte di emendamenti legali);

- le persone nell'associazione per delinquere rafforzano a vicenda gli effetti delle loro azioni, poiché non sarebbero in grado di raggiungere lo scopo desiderato (l'esproprio di concessioni) agendo in modo indipendente.²⁰
- Coinvolgimento in operazioni di riciclaggio di denaro, perché sia PokerStars che Bet365 sono compagnie offshore che potrebbero beneficiare dall'introduzione dei Conti di Risparmio di Stabilità.

3.3. Associazioni per delinquere che espropriano proprietà – l'esempio delle concessioni per i tabaccai

In altri casi la redistribuzione non interessa la proprietà stessa, ma una posizione da cui si possono estrarre tributi, quando lo Stato sfrutta il settore privato sotto un regime di seconde tasse. Ma, siccome secondo il funzionamento di questo sistema *bisogna costruire, estendere e nutrire la famiglia politica anche ai livelli medi e bassi*, bisogna occupare e riposizionare come estrattori diretti di tributi sempre nuovi segmenti in aree che in precedenza erano gestite dal mercato in modo neutrale.

Questo è ciò che è successo nel caso del diritto di vendere sigarette e affini, nel caso delle concessioni per le tabaccherie, quando per la prima volta, con il pretesto della protezione della salute, è stato imposto il monopolio di Stato sui prodotti contenenti tabacco, e, una volta privati dei loro mezzi di sussistenza i precedenti proprietari di piccoli negozi, alla nuova clientela è stato garantito con mezzi legislativi un profitto maggiore. Allo stesso tempo – privati del diritto di vendere sigarette e affini, pertanto con i loro negozi svalutati – decine di migliaia di proprietari di negozietti di alimentari rurali, giornali, tabaccherie e altri piccoli proprietari sono andati in rovina. In questo caso la famiglia mafiosa era apparsa in tutta la sua struttura organizzata e candida autostima. Quando si è trattato di distribuire grosse fortune le trattative tra un contenuto numero di operatori sono avvenute dietro porte chiuse – spesso del governo. In contrasto, le concessioni per le tabaccherie sono state fatte passare attraverso tutta la rete della famiglia politica adottiva e rivedute dai comuni con giunte della Fidesz e dal resto della clientela governativa. “Fondamentalmente l'importante è che le persone scelte siano impegnate con la destra politica, [...] in modo che non vincano i socialisti”, ha detto il sindaco Fidesz di Szekszárd alla riunione in cui lui e i

consiglieri Fidesz hanno passato in rassegna la lista dei richiedenti per le concessioni delle tabaccherie.²¹

Il caso delle concessioni per le tabaccherie è una perfetta dimostrazione di ciò che caratterizza lo Stato mafioso, in parte perché non si tratta di corruzione classica, dove molti piccoli casi indipendenti di corruzione hanno luogo all'interno di una grande procedura di appalto in modo decentralizzato e non sincronizzato, ma al contrario: come pianificato centralmente dalla famiglia politica adottiva, un gruppo di persone vengono spogliate della loro proprietà – cioè un diritto di concessione – in modo legalizzato da un emendamento di leggi in parlamento, poi viene la rapina centralmente diretta tramite la selezione di nuovi proprietari appartenenti alla famiglia. La prima fase del procedimento è anche un esempio di nazionalizzazione con acquisizione di un mercato, in cui non è la proprietà stessa, il negozio, a venir portato via, ma il diritto di vendervi una certa gamma di prodotti. Ovviamente il caso delle concessioni per i tabaccai non è una serie di “truffe” individuali, ma il funzionamento coordinato dello Stato mafioso, solo in parte finalizzato a saziare gli oligarchi della famiglia politica adottiva, essendo diretto in gran parte verso i “piccoli azionisti”. Prima della risistemazione del mercato al dettaglio dei prodotti contenenti tabacco il margine di vendita garantito era del 3 per cento. La nuova legge aveva già portato il margine al 4 per cento, ma dopo la procedura di selezione manipolata il parlamento l'ha aumentato al 10 per cento con un altro emendamento. In altre parole, il gettito generato aumentando le accise sui prodotti contenenti tabacco – contrariamente agli scopi ideologici dichiarati – non viene indirizzato nel sistema sanitario o per programmi di prevenzione, ma assicura la redditività dei negozi assegnati dallo stato ai ranghi inferiori della famiglia politica adottiva. Questo affare garantito non ha servito neanche il tipo di obiettivi sociali che risalgono alla prassi del periodo tra le due guerre, quando lo Stato finanziava le pensioni dei veterani di guerra invalidi, delle vedove e degli orfani di guerra con il gettito di questi diritti di concessione. Delle 5.415 concessioni assegnate solo 280 sono andate a persone con disabilità.²² Ma l'azione non ha lasciato indisturbati i piccoli spacci alimentari, specialmente nei paesi, dove il 5% ha dovuto chiudere nel 2014 – a causa del grosso calo di introiti dovuto alla cessazione del diritto di vendere tabacco.²³

La redistribuzione delle concessioni per il commercio al dettaglio del tabacco è stata seguita dalla nazionalizzazione anche del diritto di vendita all'ingrosso. János Bencsik, deputato della Fidesz sanzionato con una multa di 300 mila fiorini (mille euro) per il suo voto contro l'emendamento, ha fatto una dichiarazione sull'argomento, come segue: “Avrei voluto mostrare il mio supporto per il terzo Atto

sul tabacco con il mio voto. È dipeso da molto poco. Sarebbe bastato che il commercio del tabacco diventasse veramente monopolio statale e che il profitto che genera servisse il bene comune. Invece la versione accettata adesso offre la possibilità allo Stato di passare tali diritti, che adesso sono in suo possesso, a una compagnia privata senza gara d'appalto. La formula legale a cui io sono contrario promuove la possibilità di andare a caccia di rendite. Andare a caccia di rendite significa, in breve, quando invece di produrre valore, un dato operatore socioeconomico investe le proprie risorse nell'esclusione di altri operatori da alcune opportunità di mercato con la cooperazione dello Stato".²⁴ Parole profetiche, perché infatti "La Tabán Trafik Zrt., di proprietà della British American Tobacco e del Continental Group, ha ottenuto dal governo l'esclusiva sul commercio all'ingrosso del tabacco, senza gara d'appalto, dato che era l'unico concorrente. La ditta in comproprietà di queste due compagnie, che sarà registrata tra poco, fornirebbe tabacco a tutte le 6.300 tabaccherie ungheresi. [...] Alla nostra domanda sul perché non sia stata indetta una gara d'appalto per il monopolio di Stato, [János] Lázár [ministro per l'ufficio della Presidenza della Camera] ha risposto che in caso di fondi pubblici in effetti si usa indire gare d'appalto, però in questo caso non c'è gara d'appalto perché non si tratta di fondi pubblici", tralasciando generosamente la questione del prezzo della concessione. [...] Il successo della Continental non ha destato sorpresa negli osservatori del mercato. La ditta di Hódmezővásárhely, con forti legami alla rete di relazioni intorno al partito di governo non era solo uno dei grossi vincitori degli appalti per le concessioni delle tabaccherie, ma grazie a un piccolo disguido tecnico si è venuti a sapere anche che in precedenza aveva perfino partecipato alla stesura della legge sulle concessioni per le tabaccherie".²⁵ Intanto "esperti di mercato stimano che i profitti futuri del "distributore nazionale di tabacco" ammonteranno a 5-16 miliardi di fiorini (16-39 milioni di euro), poiché non avrà concorrenti, e la maggioranza di governo gli ha anche concesso l'esenzione dalla tassa locale sulle imprese. Intanto il prezzo della concessione è ridicolo: quest'anno la compagnia mista dovrà pagare 10 milioni di fiorini (32.000 euro), mentre la tassa di concessione di 600 milioni di fiorini all'anno, che sembra ancora simbolica in confronto all'affare fantastico che stanno facendo, verrà applicata solo dal 2021 in poi",²⁶ (Parallelamente a tutto questo, l'Ad della beneficiaria di Stato Continental Tobacco Corporation, János Sánta – presumibilmente su richiesta – ha comprato il 49 per cento delle azioni dell'editore del nuovo quotidiano pro-governativo *Napi gazdaság*. Con il suo ingresso sta cominciando a prendere forma un nuovo impero mediatico, presumibilmente più leale a János Lázár, mentre Árpád Habony,

consigliere principale del Primo Ministro, continua a costruire la propria unità separata, il Modern Media Group, che cerca di occupare²⁷ il campo dei tabloid e dei contenuti online²⁸, in modo da fare concorrenza al nuovo impero di Lajos Simicska.) Dopo che i profitti del commercio di tabacco sono stati dirottati verso la rete della famiglia – quando la situazione sembrerà propizia – potranno procedere sulla stessa linea con il commercio dell'alcool e delle medicine, con il pretesto di qualche ideologia collegata alla salute pubblica.

Anche questo caso porta i contrassegni di un'associazione per delinquere dello Stato criminale. Le azioni:

- commettere intenzionalmente offese penali (estorsione, abuso di autorità, eccetera);
- agire di concerto, poiché vari rami del potere (legislativo, governativo di controllo e la fazione Fidesz nei governi locali) e vari individui (in piccola parte gli oligarchi della famiglia politica adottiva, ma soprattutto i beneficiari più insignificanti del regime attuale) hanno dovuto coordinare le proprie azioni secondo tempistiche e sequenze specifiche;
- i membri dell'associazione per delinquere costituiscono un gruppo gerarchico, dove coloro che comprendono l'intera operazione sono isolati da chi esegue le azioni, ciascuno un gradino più in basso nella gerarchia (gli organizzatori locali del piano nazionale presumibilmente non hanno la supervisione dell'intero procedimento, ma il procedimento spesso si materializza certamente a livello locale);
- le persone nell'associazione per delinquere rafforzano a vicenda gli effetti delle loro azioni, poiché non sarebbero in grado di raggiungere lo scopo desiderato (la distribuzione di concessioni nella famiglia politica adottiva) agendo in modo indipendente.
- Il rinvio della pubblicazione di dati di pubblico interesse e la distruzione delle richieste perdenti ha avuto certamente lo scopo di coprire la corruzione e ostacolare le indagini.

III.

Classificare le azioni dell'associazione per delinquere

1. La natura dei danni causati dalle azioni dello Stato come associazione per delinquere, suddivisi a seconda che siano danni causati a privati o a enti pubblici:



danni all'erario e alla pubblica proprietà

- storno a privati di gettito fiscale potenziale (per esempio l'accordo sul gas tra la Mvm [Compagnia Elettrica Ungherese] e la Met Holding AG);
- annullamento di gettito fiscale potenziale (per esempio il condono di miliardi di fiorini in debiti con il fisco senza controlli da parte dell'autorità fiscale);
- storno a privati di potenziali introiti statali (per esempio le obbligazioni di residenza – € 250.000 oltre la tassa di € 29.000, raccolte da una mezza dozzina di imprese vicino alla Fidesz autorizzate a gestirle²⁹);
- storno a privati di concessioni statali (per esempio il gioco d'azzardo online);
- espropriazione di diritti di affitto (per esempio, in base al codice civile, privare del loro diritto di prelazione nell'affitto di terreni statali gli affittuari già insediati sul terreno);
- vendita di proprietà immobiliari statali o municipali al di sotto del valore di mercato a individui entro la sfera di interessi della famiglia politica adottiva (per esempio il racket immobiliare del centro di Budapest, che ha dato luogo al reato di appropriazione indebita);
- storno di fondi nel quadro di una gara d'appalto verso i concorrenti con il progetto più costoso, ma che appartengano alla sfera di interessi della famiglia politica (per esempio la serie di appalti vinti da Simicska, Mészáros, Tiborc);

• danni alla proprietà e al reddito privato:

- esproprio di proprietà (come la confisca dei risparmi accumulati nei fondi pensione privati, ma anche la nazionalizzazione forzata delle banche di credito cooperativo e il loro trasferimento successivo a terzi);
- esproprio di imprese private (per esempio 300-400 imprese, secondo statistiche private, come nel caso dell'impresa di affissioni Esma, sopra discusso);
- introduzione di concessioni statali obbligatorie per attività delle imprese private (per esempio la vendita al dettaglio e all'ingrosso di tabacco, come discusso sopra);
- esproprio di concessioni e diritti di affitto statali (per esempio slot machine, assegnazione di terre statali in affitto a membri scelti della famiglia politica senza riguardo ai diritti di prelazione esistenti);

• danni sia al pubblico che al privato (per esempio la manipolazione delle concessioni per le slot machine e i casinò)

3. Concatenazione delle azioni di un'associazione per delinquere:

- **a una fase sola:** un atto di corruzione a una fase sola si può intendere come una semplice transazione corruttiva tra due parti che comprende una sola trattativa. Questi atti rientrano nel campo della corruzione classica, e ciascuno riguarda somme trascurabili, a prescindere da quanti siano in tutto, lo Stato mafioso tenta di mettere sotto controllo queste azioni individuali *ad hoc*.

- **a più fasi:** azioni concatenate a più fasi interessano molte istituzioni nei rami legislativo ed esecutivo, ed è possibile anche una complessa cooperazione tra atti legislativi e organi esecutivi. Questo tipo di azione è molto più tipico del funzionamento quotidiano dello Stato criminale, poiché per necessità solo questi complessi meccanismi sono in grado di realizzare progetti su larga scala che riscrivono le condizioni di mercato, spesso radicalmente, e vengono eseguiti tramite l'intrecciarsi di governo e mondo degli affari.

4. Il quadro istituzionale della gestione di transazioni corrotte da parte di un'associazione per delinquere:

- **All'interno di un'istituzione:**
- a livello impiegatizio: quasi senza eccezione si tratta di azioni corrotte ad una fase sola, non interconnesse. Ovviamente applicare piani corrotti che siano complicati o applicabili a livello nazionale non è possibile ai livelli inferiori dell'amministrazione: deve essere necessariamente coinvolta la struttura verticale dell'istituzione governativa in questione.
- Struttura verticale completa all'interno dell'istituzione: è inconcepibile che la corruzione in certe agenzie centrali, come le azioni sospette dell'autorità fiscale, inclusi i ben noti condoni dell'ordine di miliardi di fiorini, possa avvenire senza la conoscenza e l'approvazione dell'intera struttura verticale dell'organizzazione. In questi casi specifici la „discrezione”, il cui scopo originario sarebbe di assistere i contribuenti che si trovino in difficoltà con debiti fiscali di basso importo, appare qui come mezzo di abuso per aumentare i profitti dei maggiori imprenditori leali alla famiglia.
- **Interistituzionale:**
- orizzontalmente: quando parecchie istituzioni cooperano, il che succede raramente, poiché transazioni complesse richiedono coordinamento dall'alto.
- Verticalmente: dato il funzionamento dello Stato criminale ungherese, come delineato in precedenza, la struttura verticale emerge naturalmente, poiché la complessità delle transazioni corrotte analizzate richiede coordinamento ad alto livello delle sue diverse fasi.

5. Estensione dell'autorità delle istituzioni coinvolte:

- **locale:** le aree dove i domini di alcuni “affittuari di tasse” vengono pagati come vera e propria remunerazione – come le città di Hódmezővásárhely o Debrecen – sono classici esempi di relativa autonomia dal centro, essendo i loro ex sindaci legati

strettamente al vertice della famiglia politica. Da un certo punto di vista anche il racket immobiliare nel centro di Budapest può essere inserito in questa categoria.

- **nazionale:** per esempio le anomalie dell'appalto per la centrale nucleare di Paks si possono includere qui, come anche l'accordo su gas e petrolio della MET Holding con la compagnia pubblica MVM, che ha prodotto dividendi per circa 50 miliardi di fiorini – la maggior parte dei quali sono andati a compagnie offshore.
- **locale e nazionale:** classicamente da includere qui sono le transazioni sugli affitti delle terre e le concessioni per le tabaccherie, che sono state dirette centralmente ma applicate soprattutto a livello locale, e non sarebbero avvenute senza coordinazione centrale o locale.

6. Tipo di istituzioni che collaborano, a seconda del ramo del potere

- **legislativo:** nel periodo tra il 2010 e il 2015 il parlamento ha passato una serie di leggi ritagliate su misura che sono per lo più servite come quadro per manipolazioni successive, nonché leggi che in generale appoggiano il funzionamento dei meccanismi di corruzione di Stato, come per esempio:
 - l'aumento dei limiti di spesa sopra i quali è obbligatorio indire gare d'appalto (facilitando così la realizzazione di un più alto grado di corruzione negli appalti);
 - l'aver facilitato la segretezza indebita di dati di pubblico interesse (sotto il pretesto della strategia nazionale e di considerazioni di sicurezza nazionale);
 - la legge che facilita il riciclaggio di denaro;
 - l'eliminazione del conflitto di interesse come ostacolo alla partecipazione a gare d'appalto e sussidi;
 - il mantenimento della confidenzialità delle dichiarazioni di proprietà [una specie di ISEE – N.d.T.] dei parenti dei politici;
 - la squalifica abusiva di partecipanti a gare d'appalto pubbliche, talvolta per lunghi periodi.
- **esecutivo** (pubblica amministrazione): la lista di istituzioni che collaborano va da organi centrali (per esempio l'autorità fiscale) a municipalità e camere di commercio. L'uso del Centro Antiterrorismo come strumento politico è emerso anche nel caso della WELT 2000, una ditta che possedeva software e database usati per chiedere finanziamenti UE.
- **giudiziario:** l'applicazione selettiva della legge, per cui il numero di casi perseguiti per accuse relative alla corruzione è calato come mai prima.
- ogni combinazione dei tre poteri.

7. Definizione legale dei reati commessi da un'associazione per delinquere

Estorsione, frode e frode finanziaria, malversazione, appropriazione indebita, riciclaggio di denaro, insider trading, corruzione, corruzione di pubblico ufficiale (sia la forma attiva che passiva delle ultime due), abuso di autorità, abuso di una posizione nel pubblico servizio, compravendita di influenza, ricatto, eccetera.

Categorizzazione di quattro casi di atti da associazione per delinquere sotto lo Stato criminale

Azione dell'associazione per delinquere	Agenzia affissioni ESMA	Affitti dei terreni	Slot machine, casinò, scommesse online	C ta
Parte lesa	Settore privato	Settore privato e pubblico	Settore privato e pubblico	S
Concatenazione delle azioni	A più fasi	A più fasi	A più fasi	A
Quadro istituzionale	Interistituzionale (orizzontale e verticale)	Interistituzionale (orizzontale e verticale)	Interistituzionale (orizzontale)	Int (c v
Estensione dell'autorità delle istituzioni che collaborano	Nazionale	Locale e nazionale	Nazionale	L
Tipo di istituzioni che collaborano a seconda del ramo del potere	Legislativo, esecutivo (ministeri, autorità fiscale)	Legislativo, esecutivo (ministeri, Organizzazione Nazionale per la Gestione del Fondo Terreni)	Legislativo, esecutivo (ministeri)	L e
Definizione legale del reato applicabile	Estorsione, abuso di autorità, abuso di posizione nel pubblico servizio,	Compravendita di influenza, ricatto, corruzione di pubblici ufficiali	Compravendita di influenza, ricatto, corruzione di pubblici ufficiali	A al n so

	compravendita di influenza, corruzione di pubblici ufficiali (attiva e passiva)	(attiva e passiva)	(attiva e passiva)	c p (a
--	---	--------------------	--------------------	--------------

Nella maggior parte dei casi non c'è neanche bisogno di completare il procedimento, poiché le vittime capiscono che l'offerta della famiglia politica adottiva, appoggiata dall'intero arsenale del potere statale, "non si può rifiutare". E così affari creati tramite minacce e estorsioni prendono l'apparenza di essere volontari, il che di solito riduce le perdite della vittima, se capisce l'antifona ed è disposta a raggiungere un accordo. Come con la Mafia, nel senso che la proporzione di coloro che subiscono violenza fisica, in seguito a un "accordo volontario", è minima rispetto a quella di coloro che pagano il "pizzo" o offrono i propri servizi, anche per lo Stato mafioso è sufficiente fare solo vedere l'arsenale completo della coercizione di Stato, accompagnandolo con un'offerta di "accordo volontario". (Non c'è bisogno di dire che ottenere simili scopi in una vera dittatura non richiede di agire in modo tanto complicato, imitando il funzionamento di un sistema democratico istituzionale).

Una volta neutralizzato il sistema immunitario istituzionalizzato della democrazia liberale, il processo di socializzazione dell'obbedienza e della sottomissione progredisce. Se il potere di controllo del pubblico è ristretto, se le possibilità di cambiare il governo sono ridotte tramite manipolazione del sistema elettorale, e se è andata perduta ogni speranza nel funzionamento equo dei fori legali a causa dell'applicazione selettiva delle leggi, allora l'effetto sarà nella direzione di acquiescenza e accomodamento. Non si può evitare di notare che anche il Pubblico Ministero fa parte del Poliburo, come membro colluso della squadra, così non c'è modo di mettere in moto la macchina della giustizia contro l'associazione per delinquere del Poliburo. (In effetti, nel corso dell'applicazione selettiva delle leggi, non avviene solo che qualcuno non venga accusato di un reato, in modo da essere lasciato libero o semplicemente continuare a "lavorare" obbedientemente secondo le istruzioni nell'ordine di vassallaggio, ma capita che invece qualcuno venga accusato anche solo di intenzioni criminali. Inoltre c'è chi affronta un processo preliminare iniziato dal Pubblico Ministero ungherese a scopo protettivo, perché questa persona possa venire "immunizzata" dalle corti e esentata dal dover affrontare processi davanti a tribunali internazionali.)³⁰

Come risultato di questo processo di socializzazione , il numero di reati denunciati tra il 2010 e il 2013 per tre tipi di attività criminali aventi riguardanti la corruzione, le forme attiva e passiva della corruzione, nonché il ricatto, sono calati a metà o un terzo rispetto al numero nei quattro anni precedenti.³¹ Una ragione di questo fenomeno può essere che “in precedenza era più probabile che i cittadini vedessero il valore della denuncia di reati, o anche che avessero meno paura di rappresaglie”³², nel senso che denunciare altri per un reato si trasforma nel denunciare sé stessi. Ma ancora più indicativo è il fatto che – come illustrazione dell’applicazione selettiva delle leggi – il numero di reati denunciati ma in seguito respinti dalle autorità è triplicato, e la proporzione di investigazioni iniziate ma poi sospese è raddoppiata.

Note

1. N.d.T.: Gioco di parole intraducibile tra “underworld”, che significa “malavita”, ma anche “mondo sotterraneo” e “upperworld”, parola inventata dal significato di “mondo superiore”.
2. David O. Friedrichs. *Trusted Criminals* (Belmont: Wadsworth Publishing, 2010)
3. David O. Friedrichs, “Transnational Crime and Global Criminology: Definitional, Typological, and Contextual Conundrums”, *Social Justice* 34, no. 2 (2007):9. www.socialjusticejournal.org/archive/108_34_2/108_02Friedrichs.pdf
4. David O. Friedrichs, *Trusted Criminals* (Belmont: Wadsworth Publishing, 2010), 132-158.
5. David O. Friedrichs, “Transnational Crime and Global Criminology: Definitional, Typological, and Contextual Conundrums,” *Social Justice* 34, no. 2 (2007): 10.,www.socialjusticejournal.org/archive/108_34_2/108_02Friedrichs.pdf
6. http://net.jogtar.hu/jr/gen/hjegy_doc.cgi?docid=A1200100.TV, 459. §(1)
7. <http://www.lb.hu/hu/print/joghat/42005-szamu-bje-hatarozat>
Risoluzione 4/2005 della Sezione Legale Criminale della Corte Suprema di Giustizia.
8. Atto CI del 2006 nella promulgazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, stabilita a Palermo il 14 dicembre 2000.
9. Per maggiori informazioni sulla classificazione del sistema legale pubblico come sistema che estende i limiti concettuali di un’associazione per delinquere, vedere Imre Vörös, „Alkotmányos puccs” Magyarországon, 2010–2014 [“Constitutional Coup d’état” in Hungary, 2010–2014] in *Magyar polip – posztkommunista maffiaállam*, ed. Bálint Magyar and Júlia Vásárhelyi (Budapest: Noran Libro Kiadó, 2014) [*The Hungarian octopus—The post-communist mafia state 2*], ed. Bálint Magyar and Júlia Vásárhelyi (Budapest: Noran Libro Kiadó, 2014) 69–96.]

10. N.d.T.: Fidesz è l'Alleanza dei Giovani Democratici, il partito attualmente al potere in Ungheria, il cui leader è Viktor Orbán.

11. <http://feol.hu/gazdasag/a-felkaru-rablok-kivegzese-1123941>

12. http://hvg.hu/itthon/20121002_Megszavaztak_a_nyerogepek_betiltasat

13. Ibid.

14. http://hvg.hu/gazdasag/20131209_Tobbezer_felkaru_rablo_lepi_el_Magyarorsz

15. <http://www.origo.hu/gazdasag/20140506-a-kormany-het-kaszinora-adott-ki-engedelyt.html>

16. http://www.napi.hu/ado/varga_ezert_kap_milliardos_adokedvezmenyt_vajna.585449.html

17. <http://nol.hu/belfold/vajna-a-neten-is-mindent-visz-1497253>

18. <http://www.vg.hu/gazdasag/felepult-a-vajna-birodalom-448456>

19. Ibid.

20. <http://www.hir24.hu/belfold/2015/07/06/torvenyben-szabalyozta-az-online-kaszinójatekot-a-parlament/>

21. http://hvg.hu/itthon/20130509_trafik_Szekszard_Fidesz_hangfelvetel?utm_source=mandiner&utm_medium=link&utm_campaign=mandiner_201502

22. <http://nepszava.hu/cikk/644749-hallo-itt-a-trafikmutyi-hangja-beszél>

23. http://hvg.hu/enesacegem/20150603_Tomegesen_zarnak_be_a_boltok_a_trafikok_m

24. <http://444.hu/2014/12/18/300-ezret-kell-fizetnie-a-fideszes-kepviselonek-aki-haromszor-sem-ugy-szavazott-ahogy-elvartak-tole/>

25. <http://nol.hu/gazdasag/valami-nagyon-gyanus-az-orbank-kormany-alomuzleteben-1539525>

<http://propeller.hu/itthon/3118393-kihuzta-gyufat-kormany-nemzetkozi-dohanycegeknél>

26. <http://nol.hu/gazdasag/habony-emberevel-erositenek-1541333>

27. <http://valasz.hu/itthon/habonyek-emelik-a-tetet-138-milliot-tesznek-az-uj-cegukbe-112784>

28. <http://valasz.hu/uzlet/lazar-janos-dohanyos-embere-a-napi-gazdasag-uj-tulajdonosa-113652>

29. N.d.T.: Si tratta di una legge per cui se un extracomunitario acquista speciali obbligazioni per l'ammontare citato ottiene automaticamente la cittadinanza ungherese, e pertanto il diritto di risiedere in area Schengen.

30. <http://nol.hu/gazdasag/ujabb-botranyos-hangfelvetel-1469927>

“Quanto segue proviene da una registrazione audio pubblicata lunedì dal settimanale liberale polacco Wprost. In essa Jacek Krawiec, presidente della compagnia petrolifera polacca PKN Orlen, sta discutendo con il ministro del Tesoro Włodzimierz Karpiński e il

suo vice, Zdzisław Gawlik. L'incontro ha avuto luogo nel gennaio 2015 nel ristorante *Sowa e Amici* a Varsavia.

Tra l'altro, il presidente della compagnia petrolifera ha parlato della sua visita a Budapest e delle discussioni avute con Zsolt Hernádi, presidente e AD della compagnia petrolifera ungherese MOL, in questo brano (citato): Krawiec: Ascolta, ti dirò una cosa che prova quanto la nostra situazione sia diversa da quella degli ungheresi. Sono andato a trovare Hernádi, perché non può lasciare Budapest. Gli chiedo: 'Quanti anni ti prenderai?'

Rilassato e sorridente, dice: 'Vedi, i miei avvocati si sono resi conto che se il mio caso va sotto processo in un paese dell'UE e sono assolto, il verdetto deve essere riconosciuto da tutti gli altri stati membri dell'UE, così potrò viaggiare in Europa.' Gli chiedo se il processo avverrà in Ungheria. Mi dice di sì. Così io dico: 'Ma allora ci potrebbero volere due o tre anni'. E lui dice: 'Avremo una sentenza ad aprile.' Seduto di fianco a lui c'è questo tizio, il capo del dipartimento legale, un tipo dall'aria presuntuosa di nome Ábel (si riferisce ad Ábel Galács, che non è il direttore del reparto legale, ma il direttore delle vendite del gruppo). Lui (Hernádi) si rivolge a questo tizio e dice: 'Ábel, di' a Jacek chi sarà il Pubblico ministero per questo processo in Ungheria.' Lui dice: 'Mia moglie'. Vedi? Immagina un po' questa situazione! Sua moglie è il Pubblico Ministero, lui viene assolto ed è tutto sistemato. Puoi immaginarti che succeda qui da noi?

Zdzisław Gawlik: Forse succede, ma noi non lo sappiamo

Włodzimierz Karpiński: Questo è quello che sogna Kaczyński, queste sono il genere di condizioni della politica interna che gli piacerebbero."

31. Babett Oroszi e Balázs M. Tóth, "Polt Péter kinevezése óta meredeken zuhan a politikai korrupciós ügyekben indított büntetőeljárások száma" ["Il numero di accuse per reati di corruzione politica è diminuito notevolmente dalla nomina di Péter Polt"], *Átlátszó*, 6 febbraio 2015, <http://atlatszo.hu/2015/02/06/polt-peter-kinevezese-ota-meredeken-zuhan-a-politikai-korrupcios-ugyekben-inditott-buntetoeljarasok-szama/>